

Dalle tegole ai muri sono numerose le possibilità di abbattere i costi di riscaldamento della casa. Fino alla totale eliminazione di caloriferi e bollette.

# Focolare a impatto zero



C'è chi nel cuore della Brianza ha deciso di costruire una casa a prova di freddo a bassissimo impatto ambientale e con un costo energetico praticamente azzerato. E c'è poi un fiorire di aziende che propongono soluzioni per assicurare alle famiglie il risparmio energetico che cercano: dalla Equilibrium di Inverigo (Co-

mo) che ha brevettato un mattone totalmente nuovo alla Gallo Isolamenti di Cavaria, che punta su una coibentazione perfetta del tetto. Utilizzate insieme, tutte le soluzioni possono portare a risultati davvero sorprendenti. Per questo l'attenzione si concentra in modo particolare su tetto, serramenti, finestre. Or-

mai anche sulle mura e sui pavimenti. Ogni singola parte della casa, oggi, contribuisce a trattenere o disperdere calore. Un buon impianto di riscaldamento è fondamentale, tuttavia oggi è possibile andare a incidere significativamente sull'abbattimento dei costi realizzando interventi mirati. Ecco alcuni esempi concreti e realizzabili.

## Mattone economico e bio «Brevetto verde» a Como

■ INVERIGO (Como)

Anche il mattone può essere «bio», contribuendo al risparmio energetico. A brevettarlo è stata Equilibrium, una start-up olistica che opera nel settore della bioedilizia, dei materiali da costruzione naturali e delle tecnologie per l'efficienza energetica, con sede operativa a Inverigo (in provincia di Como). Nel 2011 ha lanciato sul mercato italiano la miscela «Natural Beton», con la quale viene realizzato - in uno stabilimento in provincia di Bergamo - anche il Biomattone. Gli ingredienti? Canapa e calce. «Natural Beton è assolutamente performante a livello di isolamento termico, soprattutto per la capacità di traspirare e quindi di gestire l'umidità, offrendo ambienti salubri e confortevoli - spiegano da Equilibrium -. I prodotti realizzati con questo biocomposito sono assolutamente ecosostenibili, in quanto



prendono dall'ambiente più anidride carbonica di quella immessa nelle diverse fasi di produzione e, più in generale, nell'intero ciclo di vita. In più, sono riciclabili». Un nuovo edificio in biomattone oggi si trova per esempio a Bagnatica, in provincia di Bergamo, e il materiale è già stato utilizzato anche per la realizzazione di cappotti.